

I sindacati denunciano i “nuovi” ritardi del Fisco

Ancora una volta, gli strumenti per adempiere alle scadenze fiscali arrivano a ridosso dei termini



Savino GALLO

Sabato 20 settembre 2014

[Savino GALLO](#)

Sabato 20 settembre 2014

Dopo GE.RI.CO., il “triste copione dei **ritardi nel rilascio dei software** da parte dell’Amministrazione finanziaria si ripete”. La denuncia arriva dal **coordinamento sindacale** unitario dei commercialisti che, dopo aver messo la questione in cima al documento di proposte di riforma presentato la scorsa settimana al Sottosegretario all’Economia, Enrico **Zanetti** (si veda “[Scadenze fiscali, i sindacati presentano le proposte di riforma](#)” dell’11 settembre), torna sui ritardi dell’Amministrazione.

Questa volta, si tratta del rilascio degli aggiornamenti dei software per il **controllo dei modelli UNICO e IRAP**, “a cui – si legge nella nota stampa diffusa ieri – è stata riservata la stessa sorte del software Gerico, con la pubblicazione sul sito dell’Agenzia delle Entrate di **continue correzioni ed aggiornamenti**, che potrebbero proseguire fino alla vigilia della scadenza (prevista per il 30 settembre, *ndr*)”. In alcuni casi, continuano i sindacati, “al ritardo si aggiungono anche **problemi di natura tecnica**, come per la procedura di controllo IRAP che, nella giornata del 17 settembre, risultava disponibile sul sito delle Entrate, ma non ancora utilizzabile”.

Una **situazione** divenuta oramai “**sistematica**”, che produce, evidentemente, effetti a catena “su contribuenti e professionisti”. Ecco perché, come sostenuto dinanzi al Sottosegretario Zanetti, i sindacati ribadiscono che “l’individuazione di una **data certa** entro la quale prevedere l’approvazione e la pubblicazione dei software applicativi e dei modelli è **condizione essenziale** e indispensabile per un vero processo di semplificazione e di riforma organica del calendario fiscale”.

Nel loro documento, le 7 associazioni (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNGDCEC, UNICO, UNAGRACO) proponevano il **15 gennaio** come **termine “improrogabile”** per la

pubblicazione di software e modelli e l'introduzione di una **clausola di salvaguardia** in base alla quale far scattare automaticamente una proroga della scadenza fiscale, in caso di ritardo nel rilascio degli strumenti. Ad oggi, non è dato sapere se, ed in che termini, tali proposte potranno essere recepite, ma dal Sottosegretario Zanetti, che presiede il tavolo sulle scadenze fiscali, è arrivata più di una rassicurazione: “Il processo relativo al **tempestivo rilascio** della strumentazione – spiegava ad *Eutekne.info* (si veda “[Zanetti: «Lavoriamo per un calendario fiscale sostenibile»](#)” del 6 agosto) – è assolutamente **centrale** (per l'armonizzazione del calendario fiscale)”.

Di certo, i commercialisti “**non abbasseranno la guardia**, perché il cambiamento passa, innanzitutto, dal **rispetto** delle scadenze da parte dell'Amministrazione”. Queste le parole di Roberta **Dell'Apa**, Presidente dell'AIDC, che ricorda: “Nel nostro documento, ci siamo detti disponibili anche ad accettare l'anticipazione delle scadenze, ma dobbiamo **avere la certezza** del rispetto dei termini. Ancora una volta, a 11 giorni da una scadenza, siamo costretti a **denunciare ritardi** e malfunzionamenti dei sistemi operativi. **Non è giusto** lavorare in queste condizioni, a maggior ragione se consideriamo che parte di quello che facciamo è per conto dell'Amministrazione finanziaria”.

“Stabilire un termine unico – aggiunge Giuseppe **Diretto**, Presidente dell'UNAGRACO – per il rilascio definitivo di questi strumenti ci porterebbe a lavorare con **maggior serenità**. Magari, riusciremmo ad **evitare** anche le **proroghe** dell'ultimo minuto, che noi per primi non vorremmo essere costretti a chiedere. Si parla tanto di semplificazioni fiscali, come quelle relative all'introduzione del **730 precompilato**, ma non potranno funzionare se non sarà prima l'Amministrazione a rispettare le sue scadenze”.

In fondo, sottolinea Amedeo **Sacrestano**, Presidente dell'ANDOC, si tratta di “normale **buon senso**. In uno Stato di diritto, richieste del genere non dovrebbero nemmeno essere fatte. Piuttosto, **si lavorerebbe assieme** per la gestione ottimale di questi strumenti. Non è più possibile che queste procedure vengano realizzate dall'Amministrazione e calate sui professionisti. Il **Consiglio nazionale** di categoria è un **ente pubblico** che persegue il medesimo obiettivo dell'Amministrazione, e dovrebbe collaborare alla predisposizione e alla gestione del sistema”. Magari non si arriverà a tanto, ma se si riuscisse a definire un **termine improrogabile** per il rilascio di software e modelli da parte dell'Amministrazione, sarebbe già un passo in avanti.
